

Nella sensibile dilatazione dell'onere complessivo da 1.305 a 1.462 milioni - riscontrata nel 1995 - la disaggregazione evidenzia la predominanza degli oneri per le locazioni e le collaborazioni.

Per i primi conviene raccomandare, a tutti gli enti interessati (eccettuata la SAIA, che loca immobili all'estero), la puntuale verifica delle possibilità consentite dalla legge 11 luglio 1986 n. 390, che prevede la concessione in uso dei beni demaniali, anche alle istituzioni culturali.

Le collaborazioni presentano una modesta lievitazione e mostrano un picco per l'ECB, che ricorre a prestazioni di terzi al fine di assicurare la funzione di vertice burocratico della istituzione e quella di custodia museale.

Appaiono in ascesa gli oneri postali, telegrafici e telefonici e stabili quelli per le altre utenze; la punta massima, rilevabile per il CISAM, merita un monitoraggio e lo studio di ogni idonea misura di contenimento.

Assume posizione predominante il CISAM anche per le altre spese, che concernono in gran parte acquisti di materiali di consumo e tributi; la dilatazione segnata nel 1995 per il CISA è invece prevalentemente imputabile all'importo di natura straordinaria (150 milioni) impegnato per il trasferimento della sede.

I seguenti prospetti (in milioni di lire) disaggregano le componenti che riguardano gli interventi istituzionali e, separatamente, espongono anche quelli effettuati nella forma di investimenti, mobiliari ed immobiliari.

Anno 1994

ENTE	TOT.SPESE ISTITUZIONALI	CORRENTI												C/CAPITALE	
		spese pubblicazioni	%	spese att.culturale	%	spese corsi	%	spese borse	%	spese Museo	%	altre spese	%	spese investimenti	%
CISA	438,9	50,0	11,4	121,7	27,7	76,3	17,4	26,5	6,0	149,2	34,0	-----	-----	15,2	3,5
CISAM	554,5	420,3	75,8	100,4	18,1	-----	-----	15,4	2,8	-----	-----	18,4	3,3	-----	-----
ECB	72,0	0,2	0,3	71,8	99,7	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
EVV	1.101,0	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	1.101,0	100,0
IDAIC	120,2	54,2	45,1	20,3	16,9	-----	-----	25,2	21,0	-----	-----	13,8	11,5	6,7	5,6
IISG	3,0	-----	-----	3,0	100,0	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
INSR	263,0	160,0	60,8	3,0	1,1	-----	-----	-----	-----	-----	-----	100,0	38,0	-----	-----
INSV	385,2	114,9	29,8	229,8	59,7	-----	-----	-----	-----	-----	-----	20,5	5,3	20,0	5,2
SAIA	635,5	53,9	8,5	-----	-----	73,2	11,5	84,9	13,4	-----	-----	(1) 99,6	15,7	323,9	51,0
TOTALE	3.573,3	853,5	23,9	550,0	15,4	149,5	4,2	152,0	4,3	149,2	4,2	252,3	7,1	1.466,8	41,0

(1) Iniziative scientifiche

Anno 1995

ENTE	TOT. SPESE ISTITUZIONALI	CORRENTI												C/CAPITALE	
		spese pubblicazioni	%	spese att.culturale	%	spese corsi	%	spese borse	%	spese Museo	%	altre spese	%	spese investimenti	%
CISA	538,0	52,0	9,7	155,4	28,9	63,4	11,8	30,3	5,6	140,9	26,2	-----	-----	96,0	17,8
CISAM	666,0	516,4	77,5	125,1	18,8	-----	-----	6,1	0,9	-----	-----	18,4	2,8	-----	-----
ECB	41,7	0,6	1,4	6,3	15,1	-----	-----	-----	-----	34,8	83,5	-----	-----	-----	-----
EVV	526,2	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	526,2	100,0
IDAIC	120,9	50,5	41,8	21,7	17,9	-----	-----	32,2	26,6	-----	-----	11,2	9,3	5,3	4,4
IISG	5,5	-----	-----	5,5	100,0	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----	-----
INSR	332,4	249,4	75,0	3,0	0,9	-----	-----	-----	-----	-----	-----	80,0	24,1	-----	-----
INSV	282,1	76,3	27,0	124,2	44,0	-----	-----	-----	-----	-----	-----	58,5	20,7	23,1	8,2
SAIA	565,0	35,3	6,2	-----	-----	89,5	15,8	72,5	12,8	-----	-----	(1)183,8	32,5	183,9	32,5
TOTALE	3.077,8	980,5	31,9	441,2	14,3	152,9	5,0	141,1	4,6	175,7	5,7	351,9	11,4	834,5	27,1

(1) Iniziative scientifiche

Nella complessiva non lieve contrazione degli impegni, si annota la preminenza degli investimenti nel 1994, che si concentrano principalmente nell'EVV e nella SAIA e si abbattano nel 1995 per effetto del calo registrato nei predetti enti, in parziale connessione all'incertezza ed all'inadeguatezza dei flussi di risorse disponibili.

Si accrescono gli oneri per le pubblicazioni, con scostamenti significativi per l'INSR e soprattutto per il CISAM, che svolge direttamente una notevole attività editoriale.

Subiscono una flessione le spese per attività culturali (congressi, convegni, manifestazioni varie), che - nel biennio - registrano punte elevate nell'INSV, nel CISA e nel CISAM, in funzione dei rispettivi peculiari ed assorbenti compiti di studio, ricerca e divulgazione.

I più elevati scostamenti nei valori di incidenza segnati soprattutto dall'IISG (e dall'ECB, solo nel 1994) derivano dalla concentrazione delle iniziative istituzionali nello specifico settore.

Mantengono livelli pressoché stazionari gli oneri per i corsi e le borse, che riguardano solo talune istituzioni e così pure quelli museali, che restano circoscritti al CISA ed all'ECB.

Nell'ambito delle altre spese, assumono rilievo e meritano segnalazione quelle sostenute dalla SAIA, che giungono quasi a raddoppiarsi nel 1995 e sono in gran parte correlate alle operazioni di ricerche e scavi archeologici, condotte dalla istituzione in territorio estero.

La tabella seguente (in milioni di lire) espone gli oneri di personale e per le collaborazioni, che rappresentano una delle voci più rilevanti nell'ambito della spesa corrente.

Anno 1994

	CISA	CISAM	ECB	EVV	IDAIC	IISG	INSR	INSV	SAIA
Retrobuzioni	149,0	172,2	23,2	283,2	25,0	----	81,2	100,1	524,3
Straordinario	25,0	----	1,2	----	3,1	----	----	11,1	16,2
Oneri prev.li ed ass.li	39,4	62,6	9,1	89,2	9,5	----	27,4	37,1	96,9
Missioni	0,3	16,7	----	0,6	----	----	----	----	20,4
T. F. R.	23,6	12,0	2,0	17,0	0,9	----	26,2	4,8	39,4
Collaborazioni	76,5	9,5	143,4	38,8	17,3	3,5	25,6	1,7	----
TOTALE	313,8	273,0	178,9	428,8	55,8	3,5	160,4	154,8	697,2
Incidenza collaborazioni %	24,3	3,4	80,1	9,0	31,0	100,0	15,9	1,0	----

Anno 1995

	CISA	CISAM	ECB	EVV	IDAIC	IISG	INSR	INSV	SAIA
Retrobuzioni	132,3	208,4	23,4	321,3	25,2	----	88,3	100,7	540,6
Straordinario	25,0	5,8	1,4	----	3,0	----	----	2,8	13,8
Oneri prev.li ed ass.li	35,5	68,3	9,4	100,4	9,3	----	30,0	35,1	106,4
Missioni	2,0	14,2	----	1,5	----	----	----	----	13,8
T. F. R.	28,1	12,0	3,1	17,0	1,9	----	9,8	4,8	27,5
Collaborazioni	83,0	4,1	173,1	19,5	15,9	4,0	35,1	2,0	----
TOTALE	305,9	312,8	210,4	459,7	55,3	4,0	163,2	145,4	702,1
Incidenza collaborazioni %	27,1	1,3	82,2	9,2	28,7	100,0	21,5	1,3	----

Gli importi complessivamente più elevati si registrano per l'EVV, che ha il maggior numero di dipendenti di ruolo e soprattutto per la SAIA, che sostiene gli oneri per il trattamento aggiuntivo all'estero ed impiega in Grecia un nucleo di unità locali, in base allo specifico ordinamento.

Eccettuando la SAIA, l'onere retributivo unitario varia da un massimo di 37 milioni annui lordi (CISA) ad un minimo di 23 (ECB) nel 1994 e da 40 (EVV) a 23 (ECB) nel 1995; gli scostamenti si connettono principalmente, alla inclusione o esclusione del trattamento spettante al vertice burocratico, alle differenziazioni di livelli ed anzianità, ai diversi tempi di attribuzione dei miglioramenti contrattuali.

Con riguardo ai compensi per lavoro straordinario appaiono comparativamente rilevanti gli importi riconosciuti dal CISA - che si congiungono alle maggiori componenti retributive medie, quantomeno nel 1994 - per i quali si registra un ammontare costante ed un valore unitario di circa 6 milioni annui lordi.

Gli oneri di maggior consistenza riferiti alle collaborazioni si rilevano presso l'ECB, ove costituiscono lo strumento essenziale per il funzionamento, che viene assicurato con lo stesso mezzo anche presso l'IISG, come dimostrano i relativi tassi di incidenza sul totale, nelle misure rispettivamente dell'80% (1994) e dell'82% (1995) nel primo caso e del 100% nel secondo.

4. La gestione e la rappresentazione contabile.

L'accentuata disomogeneità, segnalata per ordinamenti e strutturazioni, si riproduce per la disciplina contabile, che è, a volte, compendiata in sommarie disposizioni, di livello primario, sulle sole procedure di approvazione ministeriale dei bilanci e quindi sostanzialmente demandata all'autonomia normativa di ciascuna istituzione.

L'impianto contabile, siccome impostato e praticato, si conforma comunque, in gran parte, ai principi desumibili dalla disciplina dettata, dal D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696, per gli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975 n. 70.

Fanno eccezione il CISA, che applica la normativa prevista per province e comuni dal D.P.R. n. 421 del 1979, e la SAIA, che ha adottato uno schema basato su unità omogenee di bilancio, del tutto originale nel panorama degli enti pubblici non economici, sul quale si tornerà in sede di trattazione sulla singola istituzione.

In qualche caso si riscontra commistione di criteri e schemi derivanti sia dalla disciplina pubblica che da quella privata.

La rappresentazione contabile in concreto prodotta, si presenta peraltro talvolta difforme dai principi contenuti nella stessa normativa di riferimento, con conseguenti incertezze sull'attendibilità dei dati e dei risultati esposti.

I documenti di bilancio risultano inoltre redatti, in qualche caso, secondo criteri tecnicamente errati, tra i quali si evidenziano esemplificativamente: l'allocazione nel conto economico di poste tipicamente proprie dello stato patrimoniale; una movimentazione confusa e comunque non uniformata a canoni di trasparenza e intelligibilità, del trattamento di fine rapporto e delle corrispondenti quote di accantonamento annuale, non iscritte nei pertinenti prospetti; la mancanza di fondi di ammortamento e correlativamente di quote annuali di accantonamento.

Ed ancora non sempre appare adeguata - anzi in alcune ipotesi è addirittura omessa - la ripartizione in categorie economiche e così pure è spesso incongrua l'articolazione dei capitoli per oggetto; le carenze delle relazioni illustrative concorrono poi a complicare la lettura e la visibilità della gestione.

In generale il modello prescelto garantisce tuttavia i requisiti essenziali di rappresentazione di ciascuna gestione e non appare con essa assolutamente incompatibile.

Non del tutto congruente appare, comunque, l'adozione del modello vigente per comuni e province e ciò in ragione sia della natura di ente pubblico non economico nazionale rivestita dalla istituzione interessata (più in particolare dal CISA), sia della disposta regolazione della specifica disciplina ordinativa con legge dello Stato, sia della presenza dello Stato stesso tra i soggetti partecipanti alla gestione dell'ente, sia infine dell'acclarata appartenenza del personale al comparto degli enti nazionali.

L'inadeguatezza della scelta effettuata trova conferma nell'utilizzo assolutamente parziale degli appositi schemi, che mal si attagliano infatti alle attività espletate dalla istituzione in questione.

In disparte le rilevate discrasie, che troveranno più specifica puntualizzazione nella parte seconda, relativa alle singole istituzioni, va in ogni caso sottolineata l'avvertita esigenza di una più completa strumentazione, nell'ambito di un compiuto impianto contabile, che consenta una più adeguata valutazione dei fatti e degli andamenti gestori.

Ed invero un esaustivo giudizio in termini di costi, tempi e modi dell'attività, così come richiesto dall'art. 3, quarto comma, della legge 14 gennaio 1994 n. 20, non può prescindere da una puntuale identificazione di funzioni e di obiettivi e da una corrispondente articolazione e classificazione dello stato di previsione per funzioni-obiettivo, alle quali si riconnette la gestione delle risorse finanziarie.

Occorre, in ogni caso, introdurre in via generalizzata un bilancio economico - non previsto neanche nel più recente ed evoluto regolamento della SAIA - che si affianchi a quello finanziario e prevedere accanto ad una contabilità generale, che registra i valori per natura, una contabilità economica analitica che rileva le operazioni secondo la destinazione e provenienza dei fattori.

Ciò in linea con la generale riforma dell'organizzazione introdotta dal D.L.vo n. 29/1993 e per un adeguato esercizio della rinnovellata funzione di referto intestata alla Corte, che pertanto sollecita l'emanazione di una specifica e più idonea disciplina in materia.

5. I bilanci, la vigilanza ministeriale, i controlli interni.

5.1 Il prospetto seguente compendia i dati relativi al procedimento di formazione dei bilanci e quelli di approvazione, nei casi in cui questa è prescritta.

ENTE	anno	PREVENTIVO			CONSUNTIVO		
		Coll. di amm.ne	Coll. di revisione	Ministero	Coll. di amm.ne	Coll. di revisione	Ministero
CISA	1994 1995	term. 31/10	04/11/93 24/11/94	31/03/94 24/03/95	term. 31/03	24/03/95 07/05/96	18/07/95 05/09/96
		13/11/93			06/04/95		
		25/11/94			08/05/96		
CISAM	1994 1995	term. 31/10	20/11/93 14/10/94		term. 30/04	08/06/95 19/09/96	
		15/11/93			19/04/95		
		07/10/94			10/04/96		
ECB	1994 1995	term. 31/10	21/10/93 26/10/94	15/01/94	term. 30/04	26/04/95 14/05/96	28/06/95
		21/10/93			29/04/95		
		26/10/94			30/04/96		
EVV	1994 1995	term. 31/10	29/11/93 30/11/94	06/05/94 05/06/95	term. 31/03	28/04/95 29/04/96	06/11/95 05/09/96
		22/11/93			30/03/95		
		07/11/94			04/04/96		
IDAIC	1994 1995	term. 31/10	07/12/93 24/10/94		term. 31/03	06/03/95 19/04/96	
		30/11/93			14/03/95		
		14/10/94			30/04/96		
IISG	1994 1995	term. 30/09	10/05/94 28/11/94		term. 31/03	11/04/95 30/03/96	
		07/05/94			07/04/95		
		11/11/94			29/03/96		
INSR	1994 1995	term. 31/10	06/11/93 06/12/94	08/02/94 24/03/95	term. 31/03	28/03/95 16/04/96	
		20/11/93			28/03/95		
		06/12/94			16/04/96		
INSV	1994 1995	term. 31/10	05/11/93 20/12/94		term. 31/03	14/07/95 11/04/96	
		06/11/93			15/07/95		
		20/12/94			12/04/96		
SAIA	1994 1995	term. 31/10	26/11/93 29/10/94		term. 31/03	25/05/95 22/03/96	05/12/95
		29/11/93			26/05/95		
		29/10/94			25/03/96		

Le singole norme, di livello primario o secondario, stabiliscono diversi termini, riportati separatamente per ciascuna istituzione, per la deliberazione di preventivi e consuntivi da parte dei rispettivi collegi di amministrazione; accanto ad essi, sono indicate le date dei correlativi atti collegiali e quelle degli interventi ministeriali, ove effettuati.

Dallo specchio elaborato emergono taluni ritardi negli adempimenti prescritti, al cui tempestivo rispetto si richiamano gli organi responsabili, dei singoli enti, tenuto anche conto, con particolare riferimento ai preventivi, che la tardiva approvazione ministeriale comporta un'autorizzazione alla spesa per dodicesimi, con conseguente ipofunzionalità dell'attività gestoria, o una mera ratifica di scelte già effettuate e che la sua mancanza dà luogo ad una gestione priva di legittimazione.

La funzione di vigilanza sui bilanci risulta carente, come emerge dal prospetto elaborato e solo successivamente all'assoggettamento al controllo della Corte, se ne annota un iniziale risveglio, peraltro parziale ed insoddisfacente.

Tale atteggiamento denota una scarsa attenzione e va censurato, anche considerando che, nei pochi casi in cui l'intervento è stato effettuato, si è concretamente tradotto in una ripetizione di formule stereotipe, a volte accompagnate da una mera esposizione delle risultanze riassuntive della gestione, nei profili finanziari ed economico-patrimoniali.

Deve pertanto ribadirsi il consolidato orientamento espresso dalla Corte, in materia di bilanci, secondo il quale l'esercizio del potere di vigilanza implica la formulazione di una esaustiva pronuncia - da rendere anche quando non sia prescritta esplicita approvazione - sulle modalità di svolgimento e sulla correttezza della gestione delle risorse nonché sulla capacità e sul grado di perseguimento delle finalità istituzionali.

Né può trascurarsi di rilevare che la cennata omissione si palesa ancor più rilevante nei casi in cui al finanziamento governativo ordinario si sommano contributi straordinari ed oneri sostenuti per dipendenti statali assegnati - in posizione di aspettativa o di comando - presso gli enti, il che dovrebbe comportare una adeguata ponderazione e programmazione dei trasferimenti, non disgiunta da una approfondita valutazione sull'utilizzazione delle risorse comunque poste nelle disponibilità degli enti stessi.

In ordine ai servizi di controllo interno, oltre ad annotarne la inesistenza, presso tutte le istituzioni, non può non sottolinearsi il ruolo essenziale, ad essi attribuito dall'ordinamento, ai fini dello svolgimento del controllo di gestione, volto a favorire la massimizzazione dei risultati, in termini di efficienza, di economicità e di efficacia.

Non ignora la Corte le difficoltà connesse con la scarsa disponibilità di risorse umane e finanziarie che caratterizza la maggioranza delle istituzioni sulle quali si riferisce; tuttavia, pur nella consapevolezza della non agevole costituzione di servizi e nuclei di valutazione propri, non può non sollecitare la attivazione delle prescrizioni alternative contemplate nel comma 7 dell'art. 20 del D.L.vo n. 29/1993, che prevedono il ricorso agli uffici già istituiti in altre amministrazioni.

Profili di inadeguatezza - salvo talune eccezioni (CISAM, SAIA) - emergono inoltre dalla valutazione del controllo effettuato dagli organi di revisione, che si è a volte sostanziato in prese d'atto di fatti gestori e, con riferimento ai bilanci, nell'espressione di un parere privo di analisi valutative e limitato alla mera esposizione di risultati sintetici, pur in presenza di discrasie o anomalie contabili.

Va altresì segnalato qualche caso di mancato rispetto della cadenza trimestrale, di norma stabilita, per le verifiche di cassa, nonché di assenze non infrequenti dei componenti nominati in rappresentanza dei Ministeri (INSV) e di anomala dislocazione dell'intervento sui bilanci in una fase successiva alla deliberazione dei responsabili organi degli enti, alla cui più consapevole e ponderata adozione è appunto finalizzata la relazione dell'organo interno di controllo.

Deve infine rimarcarsi nuovamente l'atipico modulo organizzatorio preordinato per l'esercizio della funzione di revisione presso il CISAM e l'INSR, che viene demandata a due soggetti, i quali non formano quindi un collegio e, quanto al secondo ente, non sono neanche annoverati tra i suoi organi.

6. Il risultato della gestione finanziaria.

La maggioranza delle istituzioni non è stata in grado di corrispondere alle richieste istruttorie dei dati su costi e ricavi di ciascuna delle linee di attività espletate e pertanto si è proceduto ad una rielaborazione - nelle seguenti tabelle (in milioni di lire) - delle voci di parte corrente e di conto capitale del bilancio, al fine di evidenziare l'articolazione e lo sviluppo del risultato finale di esercizio.

Anno 1994

ENTE	CORRENTI			C/CAPITALE			SALDO finale	poste integrative	risultato finale
	entrate	spese	saldo	entrate	spese	saldo			
CISA	974,2	847,4	126,8	----	91,0	-91,0	35,8	----	35,8
CISAM	1.371,5	1.053,8	317,7	0,2	266,2	-266,0	51,7	(1) 90,2	-38,5
ECB	394,5	369,5	25,0	----	2,0	-2,0	23,0	----	23,0
EVV	813,3	513,6	299,7	784,5	1.124,0	-339,5	-39,8	----	-39,8
IDAIC	246,0	240,1	5,9	----	7,6	-7,6	-1,7	----	-1,7
IISG	29,7	14,6	15,1	----	----	----	15,1	----	15,1
INSR	555,4	529,4	26,0	38,4	38,0	0,4	26,4	----	26,4
INSV	567,6	693,7	-126,1	----	2.540,8	-2.540,8	-2.666,9	----	-2.666,9
SAIA	1.624,3	1.172,9	451,4	56,1	323,9	-267,8	183,6	(2) 256,0	-72,4
TOTALE	6.576,5	5.435,0	1.141,5	879,2	4.393,5	-3.514,3	-2.372,8	346,2	-2.719,0

(1) Importo desunto dal mod. 101 per un dipendente.

(2) Importi desunti dai modd. 101 per tre dipendenti.

Anno 1995

ENTE	CORRENTI			C/CAPITALE			SALDO finale	poste integrative	risultato finale
	entrate	spese	saldo	entrate	spese	saldo			
CISA	1.227,6	991,9	235,7	----	189,0	-189,0	46,7	----	46,7
CISAM	1.374,8	1.192,1	182,7	2,3	75,3	-73,0	109,7	(1) 92,4	17,3
ECB	387,5	356,6	30,9	----	3,2	-3,2	27,7	----	27,7
EVV	1.214,7	538,8	675,9	71,4	561,9	-490,5	185,4	----	185,4
IDAIC	235,4	241,8	-6,4	----	7,6	-7,6	-14,0	----	-14,0
IISG	11,1	16,9	-5,8	----	----	----	-5,8	----	-5,8
INSR	1.164,0	1.125,2	38,8	40,9	40,0	0,9	37,9	----	37,9
INSV	673,3	567,0	106,3	----	56,7	-56,7	49,6	----	49,6
SAIA	1.636,9	1.252,7	384,2	71,5	203,9	-132,4	251,8	(2) 259,0	-7,2
TOTALE	7.925,3	6.283,0	1.642,3	186,1	1.137,6	-951,5	689,0	351,4	337,6

(1) Importo desunto dal mod. 101 per un dipendente.

(2) Importi desunti dai modd. 101 per tre dipendenti.

Il consistente saldo corrente complessivo rimane in gran parte influenzato dai massicci contributi straordinari statali concessi nel 1993 all'EVV e all'INSV ed all'INSR nel 1995.

Le evidenziate risultanze positive risentono infatti degli effetti diretti ed indiretti - attraverso i rendimenti delle corrispondenti disponibilità - dei cennati finanziamenti straordinari, che hanno consentito la effettuazione di spese di investimento, altrimenti prive di copertura.

Il saldo negativo delle partite in conto capitale rimane in effetti rilevante, pur considerando che la eccezionale dilatazione del 1994 è prevalentemente imputabile all'impiego, nell'acquisto di titoli, del menzionato contributo straordinario, ricevuto dall'INSV nell'anno precedente.

Va inoltre annotato che, tenendo conto dei trattamenti corrisposti al personale "di prestito", utilizzato a tempo pieno da talune istituzioni, con oneri a carico delle amministrazioni di appartenenza - che si atteggiano come contribuzioni integrative - i risultati finali subirebbero variazioni talvolta rimarchevoli.

In particolare per la SAIA, i saldi positivi esposti in bilancio si tramuterebbero in differenziali di segno negativo, in ambedue gli esercizi.

I seguenti prospetti (in milioni di lire), che operano una rielaborazione delle sole poste di parte corrente, consentono ulteriori notazioni.

Anno 1994

ENTE	spese correnti	entrate proprie	risultato (-1 + 2)	incid. % (2su1)	contributi esterni	incid. % (5su1)	risultato (2 + 5 - 1)	copertura % (2 + 5)su1	poste integrative	risultato (7-9)
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
CISA	847,4	134,2	-713,2	15,8	840,0	99,1	126,8	115,0	----	126,8
CISAM	1.053,8	892,3	-161,5	84,7	479,2	45,5	317,7	130,1	(1) 90,2	227,5
ECB	369,5	104,0	-265,5	28,1	290,5	78,6	25,0	106,8	----	25,0
EVV	513,6	813,3	299,7	158,3	-----	-----	299,7	158,3	----	299,7
IDAIC	240,1	6,0	-234,1	2,50	240,0	99,9	5,9	102,4	----	5,9
IISG	14,6	2,7	-11,9	18,5	27,0	184,9	15,1	203,4	----	15,1
INSR	529,4	40,4	-489,0	7,6	515,0	97,3	26,0	104,9	----	26,0
INSV	693,7	218,6	-475,1	31,5	349,0	50,3	-126,1	81,8	----	-126,1
SAIA	1.172,9	24,3	-1.148,6	2,10	1.600,0	136,4	451,4	138,5	(2) 256,0	195,4
TOTALE	5.435,0	2.235,8	-3.199,2	41,1	4.340,7	79,9	1.141,5	121,0	346,2	795,3

(1) Importo desunto dal mod. 101 per un dipendente.

(2) Importi desunti dai modd. 101 per tre dipendenti.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anno 1995

ENTE	spese correnti	entrate proprie	risultato (-1 + 2)	incid. % (2su1)	contributi esterni	incid. % (5su1)	risultato (2 + 5 - 1)	copertura % (2 + 5) su 1	poste integrative	risultato (7-9)
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
CISA	991,9	107,6	-884,3	10,8	1.120,0	112,9	235,7	123,8	-----	235,7
CISAM	1.192,1	935,6	-256,5	78,5	439,2	36,8	182,7	115,3	(1) 92,4	90,3
ECB	356,6	115,9	-240,7	32,5	271,6	76,2	30,9	108,7	-----	30,9
EVV	538,8	814,7	275,9	151,2	400,0	74,2	675,9	225,4	-----	675,9
IDAIC	241,8	3,0	-238,8	1,2	232,4	96,1	-6,4	97,3	-----	-6,4
IISG	16,9	1,6	-15,3	9,5	9,5	56,2	-5,8	65,7	-----	-5,8
INSR	1.125,2	70,1	-1.055,1	6,2	1.093,9	97,2	38,8	103,4	-----	38,8
INSV	567,0	300,7	-266,3	53,0	372,6	65,7	106,3	118,7	-----	106,3
SAIA	1.252,7	36,9	-1.215,8	2,9	1.600,0	127,7	384,2	130,7	(2) 259,0	125,2
TOTALE	6.283,0	2.386,1	-3.896,9	38,0	5.539,2	88,2	1.642,3	126,1	351,4	1.290,9

(1) Importo desunto dal mod. 101 per un dipendente.

(2) Importi desunti dai modd. 101 per tre dipendenti.